

*Rappresenta un modello applicato in medicina biointegrata per stadiare l'evoluzione della malattia, ma allo stesso tempo è un metodo operativo utile dal punto di vista clinico*

# Il Sistema Diagnostico e Terapeutico

# M D T

**D**a diverso tempo in molti pazienti che hanno avuto l'infezione causata da SARS-CoV-2, dopo il superamento della fase acuta e la negativizzazione dei test diagnostici, si registra la persistenza per diverso tempo, o l'insorgenza *ex novo*, di sintomi quali tosse, ageusia e anosmia, cefalea, vertigini, disturbi del sonno, rash cutanei e disturbi del ritmo cardiaco. Il sintomo più

frequente è rappresentato però da una profonda astenia, accompagnato spesso da mioartralgie, difficoltà alla concentrazione e disturbi di memoria. È possibile rilevare anche inappetenza e dimagrimento. Più rara è la presenza di disturbi nevritici, con iperestemie, ipoestemie, alterazioni dell'equilibrio e della coordinazione. Tale condizione è stata definita "sindrome post-Covid" e può essere uno spunto per introdurre il concetto di Sistema Diagnostico e Terapeutico M

D T. (Diagnosi Mirata, Drenaggio, Terreno). Rappresenta un modello per stadiare l'evoluzione della malattia, ma anche un metodo operativo utile dal punto di vista clinico.

## LA DIAGNOSI MIRATA

Immaginiamo di interagire con un semplice virus influenzale. Se la carica virale è alta, o se l'organismo non si trova in condizioni ottimali, ma anche per entrambi i fattori, ci si ammala d'influenza e si avvertono i

classici sintomi di febbre, tosse, mucosità, artralgie, astenia, con l'aggiunta o meno di problematiche intestinali. La diagnosi d'influenza in atto è di natura mirata, al primo stadio. È semplice come lo è la terapia, altrettanto mirata, che, a meno di complicanze, il paziente molto spesso mette in atto da solo, senza neanche il consiglio o l'aiuto del medico. Passano i classici quattro o cinque giorni, i sintomi cessano e, dichiarando terminata la sindrome influenzale, si torna alle normali attività. Per la Medicina Biointegrata, invece, l'influenza non è affatto terminata. Lo scontro tra il virus e il sistema di difesa dell'organismo, due eserciti a confronto, ha prodotto una vera battaglia. Come ogni guerra che si rispetti, sul campo restano morti e feriti, per cui sia i vinti che i vincitori si recano a seppellire i primi e raccogliere gli altri per curarli. Scopo? Umanitario di sicuro, ma anche egoistico, perché si è consapevoli che, se non si provvede, il rischio è quello di un'epidemia, che farebbe più morti della battaglia stessa, in quanto si estenderebbe anche a molta distanza.

## IL DRENAGGIO

Nell'organismo succede la stessa cosa. Dallo scontro tra il virus e il sistema di difesa vengono prodotte delle tossine che, rappresentando i morti e i feriti, vanno espulse. Questo compito viene svolto in quella fase che noi chiamiamo convalescenza, quel periodo, cioè, in cui non stiamo completamente bene, ma neanche tanto male, quel periodo che ad oggi, per insane abitudini, nessuno più rispetta. Vuoi perché non si rispetta la convalescenza, vuoi perché il Sistema di Drenaggio dell'organismo non si trova in condizioni di efficienza per altri motivi, queste tossine non vengono eliminate, bensì ritenute. La sintomatologia che ne deriva è molto spesso caratterizzata da astenia profonda e febbre serotina preceduta da qualche brivido, oppure da forme artritiche spesso descritte da modi di dire esplicativi: "ho tutte le ossa rotte", "mi

**LA MANCATA MESSA  
IN MEMORIA DI UN DISTURBO  
O UNA PATOLOGIA PUÒ  
CONCRETIZZARSI A TRE LIVELLI  
DI LOCALIZZAZIONE. IL PRIMO DI  
QUESTI FA RIFERIMENTO ALLA  
SEDE DEL PROCESSO  
PRIMARIO DI MALATTIA**

sento come se mi fosse passato un treno addosso". Si identifica così una sindrome post-virale o più semplicemente una post-virosi, proprio come quella da Covid. Tale stato può perdurare anche per mesi o anni. In Medicina tradizionale la diagnosi è complessa e la terapia è perlopiù sintomatica. In Medicina Biointegrata la diagnosi di alterato drenaggio, secondo stadio di malattia, è abbastanza facile ed è attuabile un'opportuna e specifica terapia drenante. Ammesso che l'organismo sia riuscito da solo o con aiuto terapeutico a liberarsi delle tossine virali, non si può comunque affermare che, non essendoci più presenza di virus, come anche di tossine stesse, lo stato influenzale possa considerarsi veramente terminato.

## IL TERRENO

In Medicina Biointegrata si identifica un terzo stadio di malattia, contraddistinto dalla lettera T, iniziale di Terreno, vale a dire di costituzione, di organismo preso nella sua interezza, nella sua accezione olistica, in cui la parte, anche la più piccola cellula che lo compone, ha lo stesso valore dell'intero, rispondendo alle stesse leggi e stesse regole. In questa fase l'organismo deve mettere in memoria l'avvenuta infezione. In Medicina tradizionale potremmo parlare di memoria immunologica. In Medicina Biointegrata, invece, il concetto è più ampio, meno settoriale, di natura olistica appunto, per cui in ogni parte, sin nella più piccola cellula, deve essere archiviata l'avvenuta influenza. Non

si può extrapolare una porzione o funzione del nostro organismo dal suo contesto; essa ha valore solo se considerata all'interno del contesto stesso. Il Sistema Immunitario ha una funzione fondamentale, ma questa dipende dall'attività, più o meno valida, del resto dell'organismo, preso nella sua componente morfo-strutturale, biochimica-funzionale, psicologica-mentale, energetica e spirituale. Volendo estremizzare, la cellula dell'epidermide del mignolino della mano sinistra ad esempio deve archiviare l'avvenuta influenza. La cellula in questione infatti fa parte del mio corpo; nell'aver l'influenza ho avuto un rialzo termico e tale cellula lo ha accusato, ha comunque partecipato all'evoluzione della malattia.

## LA MEMORIA COSTITUZIONALE

La memoria costituzionale è fondamentale, ci aiuta a nascere, vivere, crescere ed evolvere. Essa ha inizio nel momento del concepimento, ci viene quindi geneticamente trasmessa e sin da quel preciso istante è in progressione continua, prima nella vita intrauterina, poi fuori dal protettivo pancione materno. Essa rappresenta il ritmo dell'esistenza, in stretta connessione con il mondo che ci circonda, con il quale interagisce e suona la musica della natura. In questo spartito la nota stonata non è rappresentata dall'evento avverso, dalla malattia o dal trauma, ma dal non averne fatto tesoro, dal non averlo elaborato, dalla mancata consapevolezza e dalla non messa in memoria appunto, come momento di crescita, lezione di vita. Nel semplificare, possiamo far riferimento alla memoria di un computer. Se mettiamo un dato che per un qualsiasi motivo non entra in memoria, succede che ogni volta che svolgiamo un'operazione che implica l'utilizzo di quel dato il programma si arresta e segnala un errore o l'informazione resa è errata. In altri termini, la nota stonata torna a farsi sentire e disturba la nostra melodia. La mancata messa in memoria contraddistingue il terzo stadio di malattia,



quello dell'alterazione a livello di terreno costituzionale, caratterizzato dalla formazione di un focolaio infiammatorio più o meno attivo a seconda delle circostanze.

### TRE LIVELLI DI LOCALIZZAZIONE

Tale anomalia, in termini clinici, può seguire cronologicamente i due stadi precedenti, oppure può rimanere latente, non sintomatologicamente evidente, ma può essere ripescata, anche a distanza di molto tempo, da uno stimolo esterno simile o uguale a quello che l'ha determinata, facendo esplodere di nuovo la patologia, con connotati questa volta completamente diversi e difficili da rapportare alla noxa patogena originaria. La mancata messa in memoria può concretizzarsi, a sua volta, a tre livelli di localizzazione. Il primo fa riferimento alla sede del processo primario di malattia. Nel riprendere l'esempio dell'influenza, può essersi concretizzato uno stato infiammatorio acuto a livello di tonsille, ed è lì che si ha difficoltà alla messa in memoria. Subito dopo i primi due stadi, o ripescato a distanza di tempo se rimasto latente, il focolaio riesplode e si può andare incontro a tonsilliti ricorrenti, a sovrainfezioni batteriche, a infiammazioni per un semplice sbalzo termico. Qualsiasi cura antibiotica e antinfiammatoria avrà solo un effetto limitato nel tempo, con disappunto del paziente e del medico. Il secondo caso di mancata messa in memoria può concretizzarsi creando un focolaio infiammatorio a livello di un organo, tessuto o funzione af-

### A CIASCUNO STADIO DIAGNOSTICO DEVE CORRISPONDERE UN ANALOGO LIVELLO TERAPEUTICO

fine a quella sede del processo primario di malattia. Ad esempio, le tonsille sono costituite da tessuto linfatico; in questa evenienza si può andare incontro a un'infiammazione di linfonodi, non solo sottomandibolari, ma anche ascellari, inguinali e in altre stazioni linfatiche, determinando una linfoadenopatia a etiologia sconosciuta, protratta nel tempo, resistente a terapia, che farà preoccupare. La terza possibilità è ancora più subdola, in quanto il focolaio infiammatorio può instaurarsi in un organo, viscere, tessuto, funzione che nel momento in cui doveva mettere in memoria l'avvenuta infezione, non vi è riuscito, perché si trovava in uno stato di debolezza per altre cause. Immaginiamo ad esempio che prima di avere l'influenza mi fossi procurato uno stato di sofferenza epatica. Durante l'influenza ho fatto abuso di paracetamolo, provocando così un ulteriore aggravamento nella funzione del mio fegato. L'influenza è stata sintomatologicamente superata, le tossine virali debitamente espulse, ma nel momento in cui il mio fegato doveva archiviare la patologia non ce l'ha fatta, perché era in uno stato di debolezza. Il focolaio infiammatorio così creatosi, con cronologia immediata o distanziata nel tempo per ripescaggio da

stimolo simile, esplose creando un'epatopatia, sempre a etiologia sconosciuta per la versione tradizionale, e che invece riconosce una causa e un'evoluzione ben precisa in clinica biointegrata.

### LA STADIAZIONE

Tutto potrà avere termine quando l'organismo, spontaneamente o su opportuna sollecitazione terapeutica, come avviene in Medicina Biointegrata, archiverà definitivamente il focolaio infiammatorio legato alla pregressa influenza. La stadiazione della malattia secondo il Sistema Diagnostico e Terapeutico M D T della Medicina Biointegrata consente dunque, dal punto di vista clinico, un'accuratezza e appropriatezza maggiore rispetto all'impostazione tradizionale. L'esempio portato ha riguardato una sindrome influenzale, ma può essere applicato a qualsiasi altro tipo di infezione o patologia di ordine biochimico, come può valere per un trauma emozionale o una patologia di ordine psicologico, come anche per un trauma fisico. La stadiazione resta la stessa e il *modus operandi* pure. A ciascun stadio diagnostico deve poi corrispondere un analogo livello terapeutico. Curare una problematica di drenaggio o di terreno con una terapia mirata, ad esempio, non risolve il problema e rischia di cronicizzarlo. I mezzi diagnostici e terapeutici fanno comunque riferimento a un'opportuna integrazione, il che significa applicarli in base a un razionale che tenga conto dei concetti espressi.